

## *Progetta con Dio... abita il futuro*

*in preghiera nel Tempo Ordinario*

---



*Rut nei campi di Booz, Julius Schnorr von Carolsfeld, 1828*

In tempo di carestia, spigolare per sopravvivere  
è scegliere che nulla vada perduto:  
né un chicco di raccolto, né una vita umana.

Il lavoro ordinario animato dalla speranza diventa stra-ordinario:  
perché nella fedeltà quotidiana, la fede permette a Dio di operare  
e in Lui l'amore diventa fecondo, capace di andare oltre il tempo.

Il tempo ordinario è il tempo della speranza operosa,  
del futuro custodito e costruito  
a partire da ciò che abita il cuore di chi ha messo la sua vita in mano a Dio.

## Canto iniziale

*primo momento*

*il tuo Dio sarà il mio Dio  
la speranza prende per mano la fede*

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen**

**G.** Ci sono circostanze nella vita in cui si sperimenta la fatica di credere, la fatica di amare. In cui sembra non esserci più una vocazione da riconoscere e da seguire. Eppure la profonda, tenace nostalgia di infinito che Dio ha posto nel nostro cuore, può sostenere nell'ordinarietà del quotidiano, uno sguardo aperto al futuro, uno sguardo capace di sperare.

**L.** La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi,  
la fede e la carità, e non si nota neanche...  
Invece è lei nel mezzo che si tira dietro le sue sorelle grandi.  
È lei, quella piccina, che trascina tutto.  
Perché la Fede non vede che quello che è.  
E lei vede quello che sarà.  
La Carità non ama che quello che è.  
E lei, lei ama quello che sarà.  
Dio ha sperato in noi, sarà detto che noi non spereremo in lui?  
Dio ha posto la sua speranza, la sua povera speranza in ognuno di noi,  
nel più infimo dei peccatori.  
Sarà detto che noi infimi, che noi peccatori,  
saremo noi che non porremo la nostra speranza in Lui?  
Mistero dei misteri, che riguarda i misteri stessi,  
Egli ha messo nelle nostre mani, nelle nostre deboli mani,  
la sua speranza eterna,  
Nelle nostre mani passeggiare.  
Nelle nostre mani peccatrici.  
E noi, noi peccatori, non metteremo la nostra debole speranza  
nelle sue mani eterne?

(Charles Peguy, "Il portico del mistero della seconda virtù")

**G.** Il libro biblico di Rut si apre in circostanze dolorose. Eppure la giovane vedova Moabita mantiene accesa la speranza e il suo cammino insieme alla suocera Noemi, verso la terra di Israele, diventa un ritorno alla fede del popolo liberato e salvato da Dio.

### **Dal libro di Rut** (1,1-17)

<sup>1</sup> Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. <sup>2</sup>Quest'uomo si chiamava Elimèlec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei, di Betlemme di Giuda. Giunti nei campi di Moab, vi si stabilirono.

<sup>3</sup>Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. <sup>4</sup>Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. <sup>5</sup>Poi morirono anche Maclon e Chilion, e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

<sup>6</sup>Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. <sup>7</sup>Partì dunque con le due nuore da quel luogo ove risiedeva e si misero in cammino per tornare nel paese di Giuda. <sup>8</sup>Noemi disse alle due nuore: "Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! <sup>9</sup>Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare tranquillità in casa di un marito". E le baciò. Ma quelle scoppiarono a piangere <sup>10</sup>e le dissero: "No, torneremo con te al tuo popolo".

<sup>11</sup>Noemi insistette: "Tornate indietro, figlie mie! Perché dovrete venire con me? Ho forse ancora in grembo figli che potrebbero diventare vostri mariti? <sup>12</sup>Tornate indietro, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi. Se anche pensassi di avere una speranza, prendessi marito questa notte e generassi pure dei figli, <sup>13</sup>vorreste voi aspettare che crescano e rinuncereste per questo a maritarvi? No, figlie mie; io sono molto più amareggiata di voi, poiché

la mano del Signore è rivolta contro di me". <sup>14</sup>Di nuovo esse scoppiarono a piangere. Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei.

<sup>15</sup>Noemi le disse: "Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata". <sup>16</sup>Ma Rut replicò: "Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e **il tuo Dio sarà il mio Dio.**

<sup>17</sup>Dove morirai tu, morirò anch'io e lì sarò sepolta. Il Signore mi faccia questo male e altro ancora, se altra cosa, che non sia la morte, mi separerà da te". **Parola di Dio**

*spazio di silenzio,  
in cui affidare a Dio la propria vita - meditazione*

### **Dal Salmo 138 (137)**

*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:*

*hai ascoltato le parole della mia bocca.*

*Non agli dèi, ma a te voglio cantare,*

*mi prostro verso il tuo tempio santo.*

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

*Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,*

*quando ascolteranno le parole della tua bocca.*

*Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!*

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

*Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;*

*contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano*

*e la tua destra mi salva.*

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

*Gloria...*

*Breve spazio di silenzio*

**Ritornello o canone**

**G.** L'umile atto di affidamento nelle mani di Dio, atto di speranza ed insieme di fede, aiuta a riconoscere le strade per superare le difficoltà.

**L.** Da *“Porta fidei”*, Motu proprio di Papa Benedetto XVI per l'indizione dell'Anno della fede <sup>(n. 1)</sup>

La “porta della fede” (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

*Breve spazio di silenzio*

**G. Orazione**

Signore della vita e della storia, davanti a te si acquieta ogni tempesta; fa' che il tuo popolo esulti sempre nell'ascolto della tua voce, e costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

**Canto finale**

---

***io ti riscatterò, per la vita del Signore***  
*la speranza prende per mano l'amore*

**G.** La speranza riposta nel Signore rende noi stessi speranza per i fratelli. Nella vicenda di Rut e Noemi, Booz diventa in nome di Dio il salvatore, il riscattatore, segno di Gesù: il Verbo che nella pienezza dei tempi sceglierà di appartenere alla loro stirpe, per donare all'umanità la Salvezza eterna.

**Dal libro di Rut (3,1-18)**

<sup>1</sup>Un giorno Noemi, sua suocera, le disse: "Figlia mia, non devo forse cercarti una sistemazione, perché tu sia felice? <sup>2</sup>Ora, tu sei stata con le serve di Booz: egli è nostro parente e proprio questa sera deve ventilare l'orzo sull'aia. <sup>3</sup>Làvati, profumati, mettiti il mantello e scendi all'aia. Ma non ti far riconoscere da lui prima che egli abbia finito di mangiare e di bere. <sup>4</sup>Quando si sarà coricato - e tu dovrai sapere dove si è coricato - va', scoprigli i piedi e sdraiati lì. Ti dirà lui ciò che dovrai fare". <sup>5</sup>Rut le rispose: "Farò quanto mi dici".

<sup>6</sup>Scese all'aia e fece quanto la suocera le aveva ordinato. <sup>7</sup>Booz mangiò, bevve e con il cuore allegro andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa venne pian piano, gli scoprì i piedi e si sdraiò. <sup>8</sup>Verso mezzanotte quell'uomo ebbe un brivido di freddo, si girò e vide una donna sdraiata ai suoi piedi.

<sup>9</sup>Domandò: "Chi sei?". Rispose: "Sono Rut, tua serva. Stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto". <sup>10</sup>Egli disse: "Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è ancora migliore del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani, poveri o ricchi che fossero.

<sup>11</sup>Ora, figlia mia, non temere! Farò per te tutto quanto chiedi, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna di valore.

<sup>12</sup>È vero: io ho il diritto di riscatto, ma c'è un altro che è parente più stretto di me. <sup>13</sup>Passa qui la notte e domani mattina, se lui vorrà assolvere il diritto di riscatto, va bene, lo faccia; ma se non vorrà riscattarti, **io ti riscatterò, per la vita del Signore!** Rimani coricata fino a domattina". <sup>14</sup>Ella rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina e si alzò prima che una persona riesca a riconoscere un'altra. Booz infatti pensava: "Nessuno deve sapere che questa donna è venuta nell'aita!". <sup>15</sup>Le disse: "Apri il mantello che hai addosso e tienilo forte". Lei lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo. Glielo pose sulle spalle e Rut rientrò in città.

<sup>16</sup>Arrivata dalla suocera, questa le chiese: "Com'è andata, figlia mia?". Ella le raccontò quanto quell'uomo aveva fatto per lei <sup>17</sup>e aggiunse: "Mi ha anche dato sei misure di orzo, dicendomi: "Non devi tornare da tua suocera a mani vuote". <sup>18</sup>Noemi disse: "Sta' tranquilla, figlia mia, finché non sai come andrà a finire la cosa. Di certo quest'uomo non si darà pace, finché non avrà concluso oggi stesso questa faccenda". **Parola di Dio**

*Breve spazio di silenzio*

#### **L. Dalla lettera enciclica di Papa Benedetto XVI "Spe salvi" (n. 34)**

Affinché la preghiera sviluppi questa forza purificatrice, essa deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata ed illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto.

Il Cardinale Nguyen Van Thuan, nel suo libro di Esercizi spirituali, ha raccontato come nella sua vita c'erano stati lunghi periodi di incapacità di pregare e come egli si era aggrappato alle parole di preghiera della Chiesa: al Padre nostro, all'Ave Maria e alle preghiere della Liturgia. Nel pregare deve sempre esserci questo intreccio tra preghiera pubblica e preghiera personale. Così possiamo parlare a Dio, così Dio parla a noi. In questo modo si realizzano in noi le purificazioni, mediante le quali diventiamo capaci di Dio e siamo resi idonei al servizio degli uomini. Così diventiamo capaci della grande

speranza e così diventiamo ministri della speranza per gli altri: la speranza in senso cristiano è sempre anche speranza per gli altri. Ed è speranza attiva, nella quale lottiamo perché le cose non vadano verso « la fine perversa ». È speranza attiva proprio anche nel senso che teniamo il mondo aperto a Dio. Solo così essa rimane anche speranza veramente umana.

*meditazione - spazio di silenzio,  
in cui affidare a Dio alcune situazioni e alcune persone,  
per le quali la nostra vita e la nostra vocazione, può riaccendere speranza*

## **Ritornello o canone**

### **Dal Salmo 63 (62)**

*O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode.

*Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.*

*Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

*A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.*

Gloria...

*Breve spazio di silenzio*

## **G. Orazione**

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili la gioia del tuo regno, fa' che la Chiesa non si lasci sedurre dalle potenze del mondo,



ma a somiglianza dei piccoli del Vangelo, segua con fiducia il suo Maestro e Signore, per sperimentare la forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## **Canto finale**

---

## **Canto iniziale**

*terzo momento*

***benedetto il Signore***  
*la speranza diventa benedizione*

**G.** Il futuro accolto come dono dalle mani di Dio, rende la nostra vita vocazione, risposta ad una chiamata alla pienezza, alla vita buona del vangelo.

**L.** Da *“Educare alla vita buona del Vangelo”*, Orientamenti pastorali della CEI per il 2010-2020 (n. 35)

Nell'unico corpo di Cristo, che è la Chiesa, ogni battezzato ha ricevuto da Dio una personale chiamata per l'edificazione e la crescita della comunità: «Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione... Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo» (Ef 4,4.11-12).

*spazio di silenzio,*  
*in cui chiedere che la nostra vita e la nostra vocazione*  
*siano benedette e diventino benedizione*

## Ritornello o canone

### Dal Salmo 104 (103)

*Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto,  
tu che distendi i cieli come una tenda,  
costruisci sulle acque le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.  
Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.  
Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.  
Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.  
Gloria...*

*Breve spazio di silenzio*

### Dal libro di Rut (4,9-17)

<sup>9</sup>Allora Booz disse agli anziani e a tutta la gente: "Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato tutto quanto apparteneva a Elimèlec, a Chilion e a Maclon dalle mani di Noemi, <sup>10</sup>e che ho preso anche in moglie Rut, la moabita, già moglie di Maclon, per mantenere

il nome del defunto sulla sua eredità, e perché il nome del defunto non scompaia tra i suoi fratelli e alla porta della sua città. Voi ne siete oggi testimoni". <sup>11</sup>Tutta la gente che si trovava presso la porta rispose: "Ne siamo testimoni". Gli anziani aggiunsero:

"Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che edificarono la casa d'Israele.

Procùrati ricchezza in Èfrata, fatti un nome in Betlemme!

<sup>12</sup>La tua casa sia come la casa di Peres, che Tamar partorì a Giuda, grazie alla posterità che *il Signore ti darà* da questa giovane!".

<sup>13</sup>Così Booz prese in moglie Rut. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: ella partorì un figlio. <sup>14</sup>E le donne dicevano a Noemi: "Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare uno che esercitasse il diritto di riscatto. Il suo nome sarà ricordato in Israele!

<sup>15</sup>Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia, perché lo ha partorito tua nuora, che ti ama e che vale per te più di sette figli". <sup>16</sup>Noemi prese il bambino, se lo pose in grembo e gli fece da nutrice. <sup>17</sup>Le vicine gli cercavano un nome e dicevano: "È nato un figlio a Noemi!". E lo chiamarono Obed. Egli fu il padre di Iesse, padre di Davide. ***Parola di Dio***

*meditazione - spazio di silenzio*

### **Ritornello o canone**

**G.** Nella nostra preghiera, riponiamo la nostra speranza in Dio, e chiediamo che Egli renda la nostra vita e la nostra vocazione, benedizione e speranza per tutte le altre vocazioni.

*intercessioni spontanee*

***Padre nostro...***

## **G. Orazione**

O Dio, nostro Padre, il tuo nome è santo davanti a tutte le genti, e attende di essere santificato nella nostra vita; manda il tuo Spirito a fare di noi, nella Chiesa del tuo Figlio, il sacramento continuato della tua santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

**G.** Benediciamo il Signore.

**T.** Rendiamo grazie a Dio.

**Canto finale**